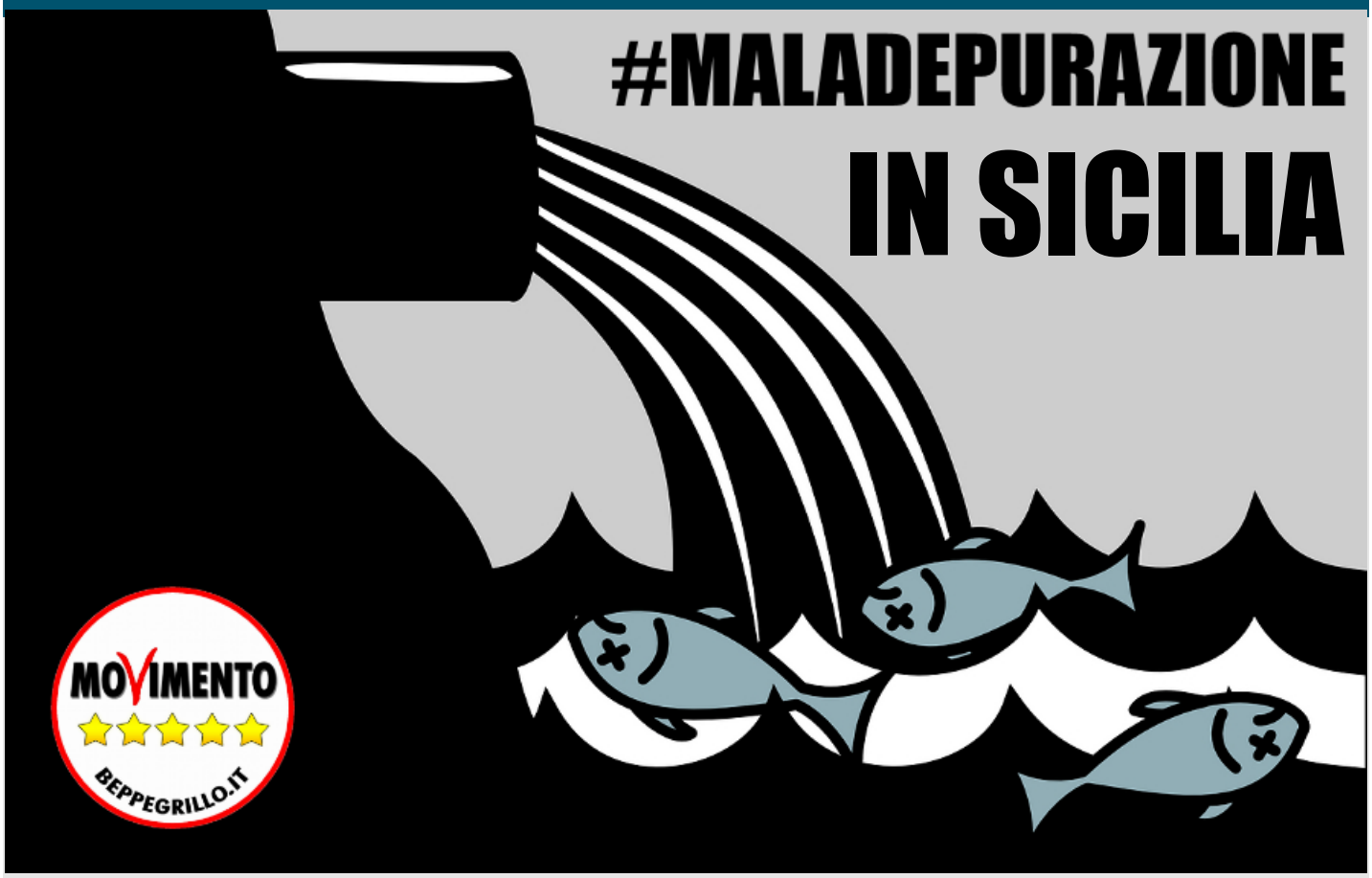
#MALADEPURAZIONESICILIA



MESSINA

<<Il Mare, il Sole>> ..... Questo ci hanno sempre detto !

<<Il Mare, il Sole>> ....Scopri cosa ne è rimasto !

#MALADEPURAZIONESICILIA

LE BANDIERE BLU E LO STATO DEI MARI

Si tratta di un riconoscimento rilasciato dalla FEE (Foundation for Environmental Education) a località costiere europee che raggiungono ottimi standard di balneazione, soddisfacendo tutta una serie di parametri e criteri di qualità relativi alle acque costiere e alla qualità dei servizi. Fatto importante in merito sono la pulizia delle spiagge e la presenza di approdi turistici. Il principale obiettivo dell'attribuzione della bandiera blu è quello di realizzare, attraverso le località costiere, un processo di sostenibilità ambientale. Per ottenere una bandiera blu, una spiaggia, deve essere prima di tutto designata come area di balneazione a livello nazionale con almeno un punto di campionamento per l'analisi delle acque.

I punti critici da rispettare sono:

Educazione ambientale e informazione

Qualità delle acque

Gestione ambientale

Servizi e sicurezza

#MALADEPURAZIONESICILIA

OLIVERI, MILAZZO, BARCELLONA

DEPURATORI ISPEZIONATI:

1- Barcellona pozzo di gotto
2- Milazzo
3- Furnari
4- Oliveri
5- Pace del Mela - Giammoro

L'unico di *ultima generazione* che sembra funzionare è quello di **Barcellona Pozzo di gotto (ME)** ma ci siamo dati il compito di approfondire la visita perchè è stata l'unica senza *esperto specifico*, veniamo a conoscenza pero di circa 8 visite effettuate dall'arpa presso l'impianto da gennaio 2015 ad oggi.

QUI TROVATE LA RELAZIONE E IL COMUNICATO STAMPA:

- Quello **di Milazzo (ME)** desta particolari preoccupazioni la presenza nel verbale di accordo di oltre 20 specifiche problematiche che dovevano essere svolte dalla ditta appaltante ma che a parer nostro ne è impossibilitata dall'eccesso di ribasso d'asta offerto durante la gara sup al 45%, durante la nostra visita numerose problematiche non erano state risolte ad un mese dalla scadenza naturale del contratto e ancor più grave non erano presenti i formulari rifiuti e l'operaio non sapeva dirci dove fossero. ricordiamo che per legge …….i formulari rifiuti devono essere conservati all'interno dell'impianto.

Le analisi viste velocemente e richieste al Comune ma non ancora ricevute mi spingevano il giorno dopo alla presentazione di un esposto presso la procura della repubblica di Barcellona pozzo di gotto (ME).

#MALADEPURAZIONESICILIA

OLIVERI, FURNARI E PACE DEL MELA

- Desta preoccupazione il sequestro di quello di **OLIVERI (ME)** datato ….. con conduttura distrutta e un operaio che lavora un ora al giorno, Oliveri versa liquami in mare che interessano anche la riserva naturale protetta n°……. di Marinello

QUI TROVATE LA RELAZIONE E IL COMUNICATO STAMPA

- **Il Depuratore di FURNARI (ME)** è un depuratore vecchio non più adatto ad oggi, con griglia grossolana e parecchi problemi allo scarico, sembra che l'amministrazione abbia presentato il progetto per l'ammodernamento dello stesso ma la Regione è in ritardo da oltre un anno con le risposte, la dittatoria a mandarlo avanti per quello che può ma i risultati non sono ottimali. Veniamo a conoscenza che il Comune di terme vigilatore per meta…n° persone ….. scarica su furnari ma non paga, e non paga neanche Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

QUI TROVATE LA RELAZIONE E IL COMUNICATO STAMPA

- Il Depuratore di **PACE DEL MELA (ME)** è un depuratore tropo grosso per le capacità che dovrebbe sopportare infatti al massimo raggiunge i 20.000 abitanti ma dalla grandezza ne potrebbe reggere forse anche 100.000 è tutto più grande e a detta dei responsabili non raccoglierebbe gli scarichi industriali…anche il nuovo impianto praticamente pronto da 3 anni e in cattive condizioni anche perché mai usato, l'importo investito è pari a 17 milioni di euro. Da notare che l'impianto di Barcellona è costato 6,5 milioni di euro per 40000 persone. L'azienda che lo gestirà è veneta

QUI TROVATE LA RELAZIONE E IL COMUNICATO STAMPA

#MALADEPURAZIONESICILIA

LE PROCEDURE D'INFRAZIONE

Il Report 2015 evidenzia che in Sicilia il sistema di depurazione delle acque reflue urbane è ancora sottodimensionato e non adeguatamente gestito rispetto alle reali esigenze di trattamento delle acque reflue urbane. In molti casi, i depuratori esistenti non sono nemmeno adeguati alla normativa vigente ed infatti, spesso, in aggiunta ai superamenti riscontrati rispetto ai parametri tabellari di riferimento, molte proposte di sanzione effettuate dall'Agenzia derivano anche dal non rispetto delle prescrizioni previste nei decreti di autorizzazione. Nei casi di impianti inattivi, invece, spesso ci troviamo di fronte ad impianti obsoleti o abbandonati, che possono anche diventare luogo di abbandono incontrollato di rifiuti.

Tab. 5 - Procedure di infrazione attualmente in corso per l'Italia nel settore delle acque reflue

2014_2059	Attuazione della direttiva 1991/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane.	Ambiente	direttiva 1991/271/CEE	Violazione diritto dell'Unione	Parere motivato Art. 258 TFUE
2009_2034	Cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CE relativa al trattamento delle acque reflue urbane	Ambiente	Dir. 1991/271	Violazione diritto dell'Unione	Sentenza Art. 258 TFUE
2004_2034	Cattiva applicazione degli articoli 3 e 4 della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane.	Ambiente	Dir.1991/271/CE	Violazione diritto dell'Unione	Sentenza Art. 258 TFUE

Fonte: http://www.acqua.gov.it

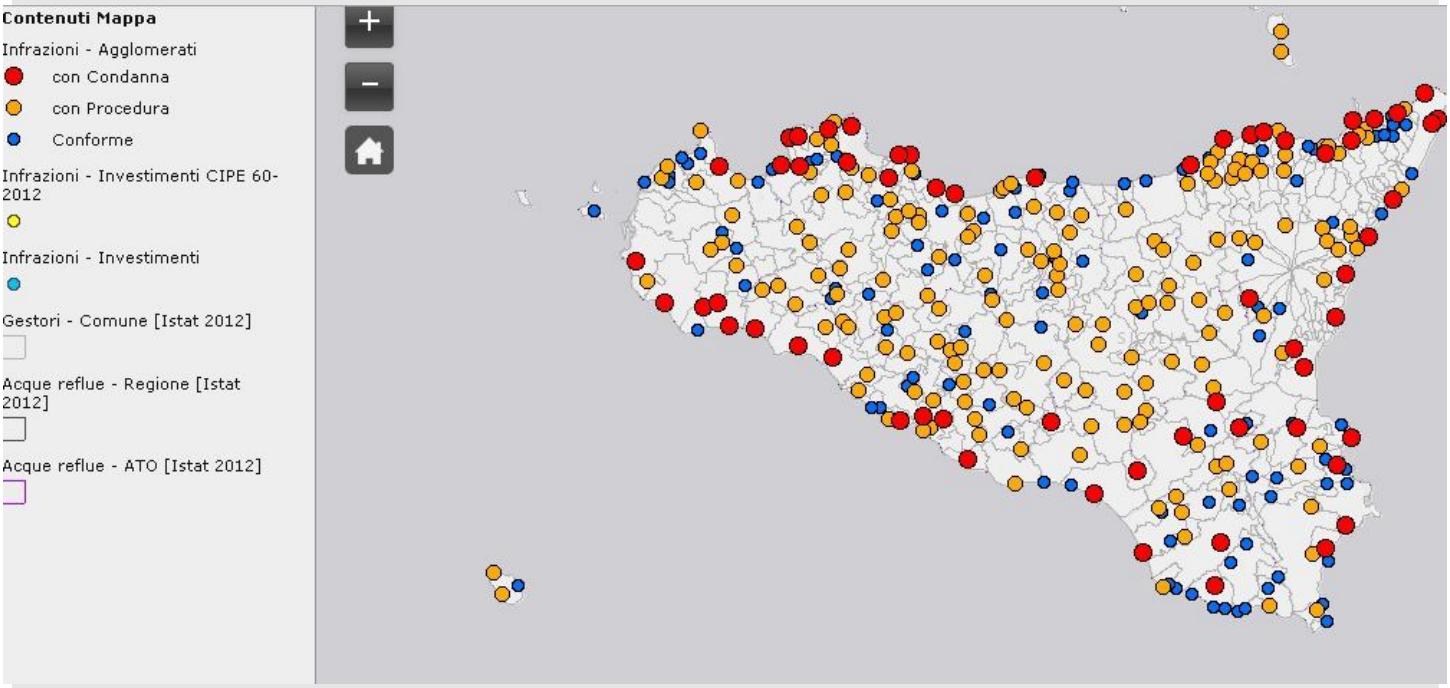
#MALADEPURAZIONESICILIA

LE PROCEDURE D'INFRAZIONE

Il Governo in questo settore ha già assunto impegni , ma gli stessi sono fermi da 3 anni, la Struttura di missione di Palazzo Chigi #italiasicura, con il Ministero dell'Ambiente sta provando a far uscire alla svelta le Regioni più in ritardo da condizioni inaccettabili, dare competitività ai territori, attrarre turismo e non disservizi e inquinamento, ridurre o azzerare le sanzioni europee. Le criticità segnalate dalle ST di ARPA Sicilia sono, infatti, criticità principalmente legate a problemi di natura gestionale e strutturale e non riconducibili a circostanze imprevedibili e, pertanto, dovrebbero essere affrontate nell'ambito di un'apposita attività di pianificazione strategica e manutenzione programmata da parte degli Enti proprietari e Gestori degli impianti.

GRAFICO

Figura 1 - Agglomerati coinvolti nelle procedure di infrazione relative agli inadempimenti delle Direttive sul trattamento delle acque reflue



#MALADEPURAZIONESICILIA

NORME E CONTROLLI

#MALADEPURAZIONESICILIA

Decreto 152/2006

Il Decreto 152/20061

prevede che gli scarichi delle acque reflue urbane siano disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, pertanto, i reflui provenienti dalle reti fognarie urbane devono essere sottoposti ad un trattamento appropriato (di natura chimica, fisica e biologica) in un impianto di depurazione per l'abbattimento degli inquinanti prima dell'immissione nel corpo idrico ricettore. Il Decreto stesso stabilisce, anche, che l'autorità competente effettua il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli3 e stabilisce, inoltre, la frequenza con cui i suddetti controlli devono essere effettuati. (http://goo.gl/HmBdtA)

L'ENTE PREPOSTO E' L'A.R.P.A.

L'agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente è l'ente preposto alla verifica del buon funzionamento degli impianti di depurazione e del rispetto dei limiti di emissione degli scarichi nonché alla verifica delle prescrizioni contenute nei dispositivi autorizzatori degli impianti stessi (Art. 90 L.R. n. 6 del 3/5/2001 e Decreto 152/2006).

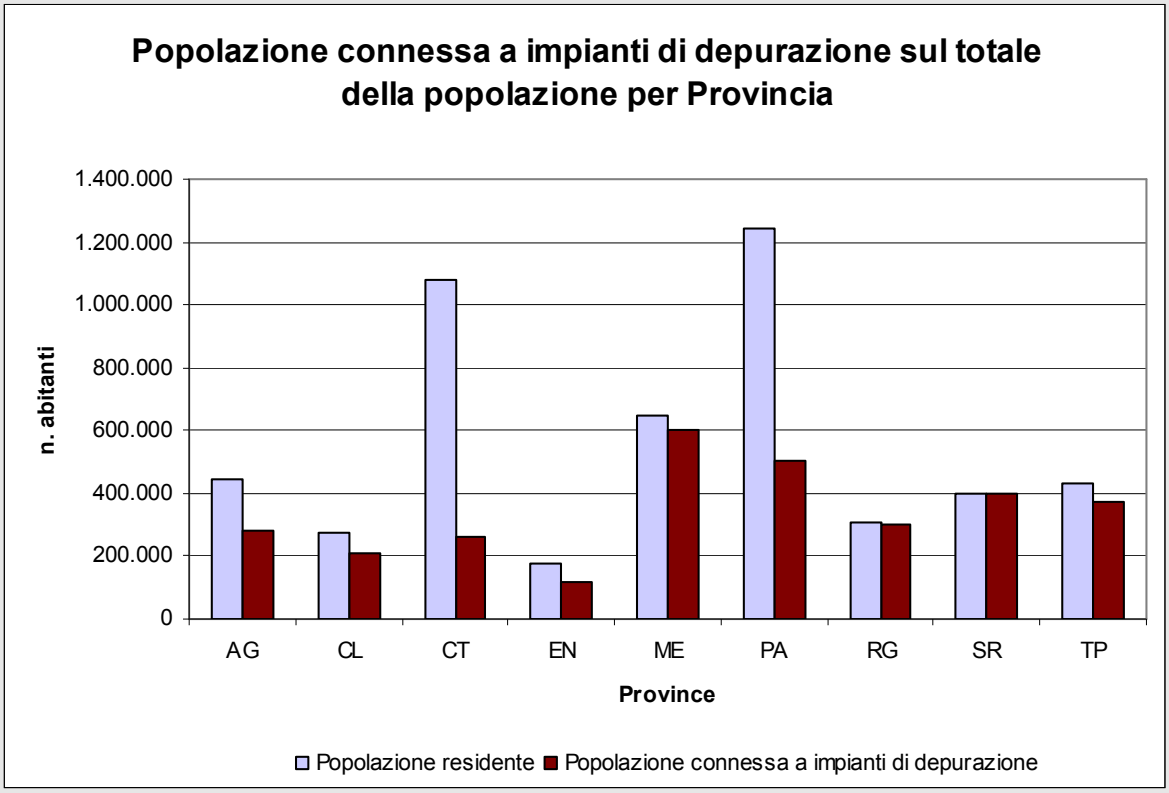
#MALADEPURAZIONESICILIA

POPOLAZIONE SERVITA

La popolazione residente in Sicilia è pari a circa 5 milioni di abitanti4, distribuita in 390 Comuni. Quasi il 60% dei residenti è concentrato nelle tre province di Palermo, Catania e Messina. Complessivamente la popolazione residente servita da un impianto di depurazione è di poco più di 3 milioni di abitanti (il 61% del totale, ma la popolazione servita dagli impianti di depurazione nei comuni capoluogo di provincia nel 2009 sale al 71,5%)5.

l'Agenzia non ha ancora a disposizione almeno un Ufficiale di Polizia Giudiziaria in ogni Struttura Territoriale per ogni controllo nè personale di laboratorio in numero adeguato per l'effettuazione delle attività analitiche, come invece previsto dalla pianta organica, e che pertanto l'attività di controllo ne viene sensibilmente rallentata.

Grafico 1 – POPOLAZIONE SERVITA DA DEPURAZIONE IN SICILIA



Fonte: elaborazione ARPA Sicilia su dati ISTAT 2011

#MALADEPURAZIONESICILIA

ISPEZIONI DELL' A.R.P.A. 2014

In alcuni casi di impianti in stato di fermo sono state rilevate:

___ situazioni di particolare degrado ambientale dovuto all'abbandono incontrollato di rifiuti nell'area di pertinenza del depuratore poiché non sorvegliato (casi questi che sono stati opportunamente segnalati alle autorità competenti). Situazione questa che aggrava i costi di un eventuale ripristino/adeguamento dell'impianto a carico dei Comuni di riferimento in quanto a questi andranno sommati anche i costi relativi all'eventuale ripristino ambientale delle aree interessate.

Inoltre, le Strutture ARPA provinciali hanno in qualche caso segnalato difficoltà nel raggiungimento stesso degli impianti a causa di infrastrutture non percorribili, in questi casi è, pertanto, difficile se non impossibile effettuare il controllo e segnalare all'autorità competente eventuali emergenze ambientali in corso.

Ancora non tutti gli impianti nel 2014 sono stati dotati dei campionatori automatici in continuo e misuratori di portata, previsti dalla Circolare dell'Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità del 27/07/2011 e del 4/03/2015, per l'effettuazione di campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore, come previsto dalla normativa. In molti casi, l'ente gestore ha provveduto all'istallazione ma risultano comunque non funzionanti.

#MALADEPURAZIONESICILIA

ISPEZIONI DELL' A.R.P.A. 2014

. In seguito ai controlli che è stato possibile effettuare sulla base delle risorse umane e strumentali nella disponibilità delle Strutture Territoriali provinciali di ARPA Sicilia, la conformità alla normativa (e agli eventuali altri limiti maggiormente restrittivi previsti dalle singole autorizzazioni allo scarico) è stata verificata rispetto ai campioni medi ponderati.
Nell'arco delle 24 ore per i limiti indicati nelle tabelle 1 e 2 e ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore per i limiti indicati nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III. Nei casi in cui non sia stato possibile acquisire un campione medio ponderato nelle 24 ore, si è proceduto al prelievo di campioni mediati nell'arco delle 3 ore.

E' stato controllato il 70% circa degli impianti presenti sul territorio regionale (sia attivi che inattivi). I controlli effettuati sono ripartiti tra le 9 province come di seguito:

Tabella 2 - IMPIANTI CONTROLLATI DALLE ST DI ARPA SICILIA NEL 2014

Prov.	2.000<A.E.<9.999 A.E.		10.000<A.E.<49.999 A.E.		A.E. >50.000		% impianti controllati per provincia
	n. impianti	n. impianti controllati	n. impianti	n. impianti controllati	n. impianti	n. impianti controllati	
AG	25	11	17	13	2	2	59%
CL	11	11	6	6	2	2	100%
CT	12	10	11	11	3	3	88,5%
EN	15	12	4	4	-	-	84%
ME	34	10	18	11	3	3	44%
PA	46	11	18	8	5	4	33%
RG	4	4	11	10	2	2	94%
SR	2	2	9	7	3	2	76.5%
TP	18	16	7	5	4	4	86%
Totale	**172**	**89**	**103**	**71**	**17**	**15**	**70%**
% impianti controllati	**52%**		**69%**		**88%**		

Fonte: dati ST Provinciali ARPA Sicilia

#MALADEPURAZIONESICILIA

CONTESTAZIONI A.R.P.A. 2014

. In seguito alle non conformità riscontrate, sono state proposte le sanzioni nel 52% dei casi valutati, (considerando tutte le fattispecie di violazioni, ovvero i superamenti rispetto a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e il mancato rispetto di prescrizioni autorizzative ovvero la mancanza stessa delle autorizzazioni):

Tabella 4 - Numero controlli eseguiti dalle ST di ARPA Sicilia nel 2014 e relative contestazioni

PROV.	n. controlli complessivi*	n. sanzioni proposte	% contestazioni/n. controlli
AG	42	38	90%
CL	28	27	96%
CT	105	34	32%
EN	65	10	15%
ME	50	17	34%
PA	42	40	95%
RG	143	85	60%
SR	80	44	55%
TP	36	10	33%
TOT	**560**	**294**	52%

** considerando tutti gli impianti, anche quelli al di sotto dei 1.999 A.E.*

Fonte: elaborazione su dati ST Provinciali ARPA Sicilia

Il Report 2015 evidenzia che in Sicilia il sistema di depurazione delle acque reflue urbane è ancora sottodimensionato e non adeguatamente gestito rispetto alle reali esigenze di trattamento delle acque reflue urbane. In molti casi, i depuratori esistenti non sono nemmeno adeguati alla normativa vigente ed infatti, spesso, in aggiunta ai superamenti riscontrati rispetto ai parametri tabellari di riferimento, molte proposte di sanzione effettuate dall'Agenzia derivano anche dal non rispetto delle prescrizioni previste nei decreti di autorizzazione. Nei casi di impianti inattivi, invece, spesso ci troviamo di fronte ad impianti obsoleti o abbandonati, che possono anche diventare luogo di abbandono incontrollato di rifiuti. Per le inadempienze nell'attuazione della Direttiva l'Italia ha già subito due condanne da parte della Corte di Giustizia Europea, la C565-10 (Procedura 2004-2034) e la C85- 13 (Procedura 2009-2034) e l'avvio di una nuova procedura di infrazione (Procedura 2014- 2059) (Fonte: Governo italiano).

#MALADEPURAZIONESICILIA

I CONTROLLI DEGLI ENTI GESTORI

. Anche gli enti gestori devono effettuare autocontrolli, in numero pari almeno ai controlli effettuati dell'Ente ad essi preposto, sia in entrata dall'impianto di depurazione che in uscita dallo stesso; questi dati devono essere messi a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Il programma dei controlli di ARPA Sicilia viene definito a livello provinciale in riferimento agli standard minimi di controlli previsti dal D. Lgs. N. 152/2006 e sulla base della presenza o assenza presso gli impianti di trattamento dei campionatori automatici in continuo.

Purtroppo, le forti carenze in pianta organica, anche molto differenziate nelle singole Strutture Territoriali provinciali, rispetto alle funzioni tecniche preposte ai controlli, oltre che il differente numero degli impianti presenti sui rispettivi territori di competenza e la differente possibilità di raggiungerli fisicamente, non permette all'Agenzia di effettuare dovuti sopralluoghi in tutti gli impianti esistenti e di realizzare tutti i controlli previsti per legge.

#MALADEPURAZIONESICILIA

LE ISPEZIONI

#MALADEPURAZIONESICILIA

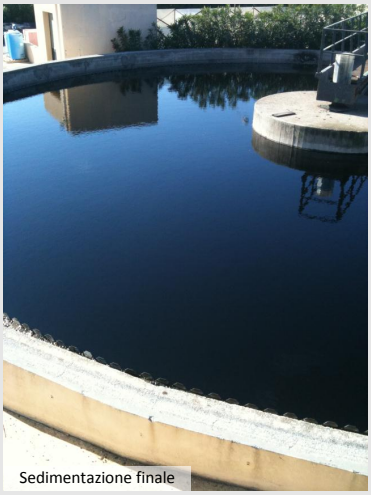
27/07/2015:

Ispezione del depuratore di **Barcellona pozzo di gotto** (ME).

"Stamattina, prima di partire per Roma, insieme agli attivisti di Barcellona ho deciso di ispezionare a sorpresa tutto l'impianto di contrada Cantoni, proprio per verificarne lo stato e l'operatività. Io per primo, sono rimasto sorpreso dalla gestione di quello che credo sia uno dei migliori impianti della zona. Abbiamo parlato a lungo con i responsabili (che in questi anni hanno investito parecchio) che ci hanno spiegato un pò quello che per loro succede, ci hanno anche espresso il loro disagio nel subire annualmente ogni genere d'attacco. Nonostante, a detta loro, l'impianto riceva ed abbia ricevuto parecchie visite sia dell'ARPA che delle varie forze dell'ordine (a differenza di molti altri impianti della zona) senza avere mai ricevuto sanzioni.

Qui sotto trovate il video con il processo finale della depurazione, quello che viene scaricato a mare (ovviamente a 300 metri dalla costa). Vi posso anche dire che nonostante ci siano 4 vasche di fanghi attivi (e potete immaginare cosa sia) la puzza era praticamente assente.

BARCELLONA POZZO DI GOTTO


Sedimentazione finale

Reattori verticali "Grauna"

Reattori verticali "Grauna"
Sedimentazione primaria
Flocculazione

Grigliatura fine

Reattori verticali "Grauna"
Sedimentazione primaria

Ossidazione a fanghi attivi

Digestore fanghi

27/07/2015:

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'ISPEZIONE

La domanda sorge spontanea, ma se l'impianto funziona e quello che viene scaricato a mare è pressoché prodotto pulito (quei pezzi che vedete ogni tanto sono alghe), perchè la costa barcellonese si presenta in quello stato? Perchè Goletta Verde ha rilevato quei particolari valori?? Abbiamo ipotizzato, anche nella mia interrogazione, che la principale colpa sia di scarichi illegali sia privati che pubblici (che sarebbe veramente il colmo) e di altri impianti che non funzionano come dovrebbero. E perciò ci stiamo già muovendo, insieme ai ragazzi di Barcellona, e con l'aiuto dei miei colleghi nazionali e regionali presenteremo varie richieste d'accesso agli atti e cercheremo di mappare e di trovare buona parte (sempre se ci siano, bisogna usare cautela) di questi scarichi abusivi e di questi malfunzionamenti."

#MALADEPURAZIONESICILIA

10/08/2015:

Ispezione del depuratore di **Milazzo** (ME).

"In data 10 agosto 2015, alle ore 09,30 insieme agli attivisti di Milazzo e Barcellona ci siamo recati presso l'impianto di depurazione del Comune di Milazzo per verificare lo stato di funzionamento dello stesso. Avendo riscontrato l'assenza del personale sui luoghi, abbiamo telefonato al Comune per chiedere di potervi accedere. Dopo circa 20 minuti, è giunto sul posto, un operaio della ditta che ha in appalto la gestione dell'impianto, il quale ha dichiarato di essere andato a verificare il funzionamento di una pompa in un pozzetto dislocato al di fuori dell'impianto. E' di tutta evidenza che, la presenza di un solo addetto, non risponde agli standard di sicurezza che devono essere rispettati a tutela del lavoratore, per tale motivo, ci siamo chiesti se c'è un Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e, in tal caso, se ne sia a conoscenza. La nostra prima richiesta è stata di poter visionare il registro di carico e scarico rifiuti, che a detta dell'operaio, per quanto fosse a sua conoscenza, era stato portato via dalla polizia. In verità, dopo aver concluso il sopralluogo nell'impianto ci siamo recati presso il Comune di Milazzo, lì abbiamo riscontrato la presenza del registro citato e anche potuto visionare le analisi eseguite su campioni prelevati in uscita all'impianto. In data 29/07/2015, ad esempio, sono stati rilevati dei valori fuori limite massimo, in particolare il "COD", "BOD" e "SST" superiori a quanto prevede la normativa vigente e, il valore di "escherichia coli", ampiamente oltre il limite di legge. Tale ultimo parametro, è risultato oltre i limiti, anche in analisi

MILAZZO

#MALADEPURAZIONESICILIA

MILAZZO

10/08/2015: 2 PARTE

..Durante la mattinata, all'interno dell'impianto, abbiamo potuto appurare che il sistema di grigliatura dispone di una griglia di filtraggio da 3 mm per una linea e, da 2 cm per l'altra, dimensione che connotano un'impossibilità di filtraggio completo del liquame che, continua il percorso fino allo scarico in mare, inoltre i due sistemi di filtraggio poi convogliano l'acqua nella stessa vasca rendendo in questo modo praticamente inutile il filtraggio del sistema da 3 mm.

Nell'impianto erano presenti, altresì, due cassoni pieni, uno di "vaglio" e l'altro di "sabbie", la cui presenza sembra non sia stata annotata sul registro di carico e scarico, contrariamente a quanto prevede la normativa in materia. Leggendo tra le pagine del registro l'ultimo scarico di sabbie, risale al novembre del 2014. Bisognerebbe, pertanto, conoscere le motivazioni per le quali si è interrotta e/o non è stata effettuata alcuna annotazione per un'attività che deve essere svolta con periodicità, quanto meno, bimestrale viste le dimensioni dell'impianto. Circa la metodologia utilizzata per migliorare la sedimentazione dei fanghi, ci è stato riferito che, al bisogno, senza alcun ausilio di strumenti di misurazione, viene dosato all'interno delle vasche del cloruro ferrico, prodotto chimico che viene utilizzato, proprio al fine di agevolare la sedimentazione dei fanghi, lo strumento di misurazione al nostro arrivo si presenta "non funzionante" cosi come descritto anche all'interno del contratto di "consegna servizio in via d'urgenza" datato 12/05/2015 tra il Comune di Milazzo e la ditta Alak Srl. Tale prassi, quanto mai anomala e scorretta, non permette di verificare il valore del pH che, a seguito dell'immissione del cloruro ferrico, potrebbe scendere sotto il valore minimo raccomandato per la corretta gestione del processo depurativo.

Poi, nella vasca di sedimentazione finale, vi era la presenza di solidi

#MALADEPURAZIONESICILIA

21/08/2015:

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'ISPEZIONE

MILAZZO

#MALADEPURAZIONESICILIA

21/08/2015:

Ispezione del depuratore di **Furnari** (ME).

In data 21 agosto 2015, alle ore 10,30, noi attivisti del Movimento 5 stelle, insieme al deputato del M5S Alessio Villarosa ci siamo recati presso l'impianto di depurazione del Comune di Furnari per verificare lo stato di funzionamento dello stesso. Ad accoglierci c'era un dipendente della ditta che ha in appalto la gestione dell'impianto.

Si sottolinea la presenza di un solo addetto, condizione che certamente non garantisce al lavoratore stesso la sicurezza necessaria in un luogo di lavoro a rischio. Per prima cosa abbiamo visitato l'impianto in tutte le sue fasi di trattamento, e abbiamo potuto immediatamente riscontrare che, si tratta di un impianto fatiscente di vecchia costruzione che non rispetta la normativa vigente in termini di igiene ambientale. Un vecchio sistema con grigliatura a "pettine", un sedimentatore fanghi stracolmo che denota l'insufficienza idraulica dell'impianto stesso, una vecchia ossidazione a turbina ed, infine i vecchi "letti di essiccamento", testimoniano quanto appena detto. E' invece fuori dubbio, la buona fede del gestore nel condurre, con grande zelo, un impianto ormai inadeguato sia in termini idraulici che tecnici. Per questa ragione non ha senso approfondire ulteriormente l'aspetto tecnico-gestionale. Sorge invece spontanea la domanda a chi addebitare la responsabilità di ciò, e la risposta ce l'ha data il sindaco che, nel frattempo informato del nostro sopralluogo, ci ha raggiunti. Sicuramente negli anni passati non si è fatto nulla per ammodernare l'impianto. Adesso un progetto presentato, una promessa di finanziamento da 1,5 milioni di euro più altri eventuali 800 mila euro, pare che siano in arrivo dal Ministero dell'Ambiente. Il nostro deputato nazionale a 5 stelle, Alessio Mattia Villarosa, ha intenzione di appurare la veridicità di quanto appreso durante l'incontro con il sindaco di Furnari Mario Foti e aiutarlo nella realizzazione del progetto attendiamo quindi l'accesso agli atti per avere ulteriori notizie. I prossimi passi da portare a termine riguardano principalmente la ricerca degli atti e delle comunicazioni tra il Comune di Furnari, il Ministero dell'Ambiente, il MEF e la Presidenza del Consiglio dei Ministri in modo tale da poter ricostruire tutto l'iter e le responsabilità del parziale funzionamento dell'impianto, in quanto lo stesso potrebbe causare danni irreparabili all'ecosistema se dovesse continuare a non

FURNARI (ME)

#MALADEPURAZIONESICILIA

21/08/2015:

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'ISPEZIONE

FURNARI

#MALADEPURAZIONESICILIA

21/08/2015:

Ispezione del depuratore di **Oliveri** (ME).

La visita al depuratore di Oliveri (ME) effettuata nella stessa giornata alle ore 12:00 circa, arrivati davanti al complesso di depurazione abbiamo dovuto tristemente riscontrare lo stato di abbandono e incuria nei pressi dell'entrata con la presenza di mini - discariche abusive e nessun cartello che informava la cittadinanza del sequestro effettuato a giugno di quest'anno dagli uomini del Commissariato di P.S. di Patti congiuntamente a personale della Delegazione di Spiaggia – Guardia Costiera di Patti Marina, nella mattinata odierna hanno dato esecuzione ad un'ordinanza del Giudice per le Indagini Preliminari del locale Tribunale che, su richiesta del Sostituto Procuratore della Procura della Repubblica di Patti, ha disposto il sequestro preventivo dell'intero impianto del depuratore comunale di Oliveri, affidandolo ad un custode giudiziale, sotto la cui supervisione lo stesso continuerà a funzionare nell'attesa del suo adeguamento alla legge. (tutto visibile qui http://questure.poliziadistato.it/Messina/articolo-6-262-83214-1.htm) . Dopo aver attestato la mancanza di personale all'interno dell'impianto abbiamo chiamato il Comune e il Sindaco di Oliveri (ME) Michele Pino, il quale ci informava dell'impossibilità di accesso a causa del sequestro, abbiamo quindi deciso di rinviare la visita e siamo certi di una partecipazione positiva del Sindaco per una successiva visita all'impianto, sempre se possibile visto l'intervento della procura, in caso negativo mediante verifica della documentazione in possesso dagli uffici comunali, interessano particolarmente le analisi chimiche effettuate in uscita dall'impianto, speriamo Il mare è il nostro futuro ed è nostro

OLIVERI (ME)

#MALADEPURAZIONESICILIA

21/08/2015:

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'ISPEZIONE

OLIVERI

#MALADEPURAZIONESICILIA

27/08/2015:

Ispezione al depuratore di Giammoro del Consorzio ASI - **Pace del Mela** (ME).

In data 27 agosto 2015, alle ore 10:40, noi attivisti del Movimento 5 stelle, insieme al deputato del M5S Alessio Villarosa ci siamo recati presso l'impianto di depurazione ASI di Giammoro per verificarne lo stato di funzionamento. Ad accoglierci un dipendente della ditta Dondi S.p.A., aggiudicataria dei lavori di ammodernamento e gestione dello stesso, il quale, ci invita ad attendere fuori dall'impianto l'arrivo di un responsabile che dopo pochi minuti, si presenta sul posto. Ci appare subito chiaro di aver colto di sorpresa tutti e, soprattutto, che allo stato attuale, non vi sia una buona organizzazione di mansioni, responsabilità e conoscenza impiantistica da parte degli addetti alla conduzione, tant'è che uno dei due dipendenti della Dondi S.p.a. è stato assunto solo un mese fa. Ci viene illustrato l'impianto in tutte le sue fasi di trattamento e ci viene riferito che attualmente sono in corso dei lavori di ammodernamento dello stesso, pertanto, è in funzione solo la parte "vecchia" dell'impianto. Visitando le vasche di nuova costruzione, oggetto di un finanziamento dell'ARRA nel 2007, con grande stupore, vediamo che parecchia attrezzatura riporta come data di consegna l'anno 2012 ed, inoltre, che sono visibili segni di corrosione salina delle attrezzature stesse. Veniamo delucidati al riguardo, apprendendo che l'appalto risale al 2011 e che vicissitudini, definite testualmente "burocratiche", hanno, purtroppo, causato una battuta di arresto dei lavori, che finalmente sono ripresi. Inoltre malgrado l'impegno della Dondi S.p.A., che addirittura è costretta a tenere dei filtri a temperatura controllata pagandone la custodia ormai da anni, pare che l'ASI sia indietro con i pagamenti dei SAL (stato avanzamento lavori). Sorge spontanea la riflessione, che le suddette attrezzature possano aver bisogno di essere revisionate al momento dell'avvio e, che comunque sono ormai scoperte dalla garanzia del costruttore essendo appunto trascorsi 3 anni dall'acquisto. E' nostro obiettivo, quindi, verificare quanto appreso e accertare se vi siano responsabilità da addebitare al

PACE DEL MELA (ME)

#MALADEPURAZIONESICILIA

27/08/2015 Parte 2

Ispezione al depuratore di Giammoro del Consorzio ASI - Pace del Mela (ME).

Per quanto riguarda la gestione dell'impianto, nel quale confluiscono i liquami provenienti dai Comuni di Pace Del Mela, Condrò, San Pier Niceto, Gualtieri, San Filippo del Mela, come appreso dalla pagina on line della Provincia Regionale di Messina, nella sezione "catasto reflui", si precisa che, al momento del nostro arrivo, solo una piccola pompa è adibita al sollevamento dei liquami, poiché secondo il manutentore, questa sarebbe sufficiente a trattare la quantità di reflui in arrivo, In verità, una è guasta e una terza, per scelta gestionale, spenta.

Nel comparto grigliatura, abbiamo trovato un obsoleto sistema a "pettine" misteriosamente

avviato al momento, stracolmo di materiale grossolano la cui presenza aveva intasato il sistema stesso. Non c'erano cassoni né per la raccolta delle "sabbie" nè per la raccolta del "vaglio" ma, solo piccoli contenitori temporanei, in attesa dello scarrabile. Appurato, quindi, che solo una minima parte dei reflui viene trattata dal vecchio ed insufficiente impianto e, che il resto, verosimilmente, confluisce in mare senza subire alcun trattamento, continuiamo il nostro sopralluogo. Non riusciamo a raggiungere la condotta di uscita dell'impianto che secondo fonti giornalistiche risulterebbe interrotta, con conseguente scarico sottocosta. Continuando il sopralluogo notiamo tutte le nuove costruzioni e le nuove tecnologie che verranno adottate quando sarà in funzione il nuovo impianto. Un vecchio sedimentatore primario con il carroponte fermo, l'altro fuori uso, un altrettanto vetusto sistema di trattamento dei fanghi che, pare impieghi una decina di giorni per riempire il cassone scarrabile, nonché uno stantio sedimentatore finale che fa anche da vasca di clorazione, completano il ciclo depurativo di quello che dovrà essere un impianto capace di ospitare non solo, i reflui cittadini, ma anche quelli di provenienza industriale.

Pretrattamenti

Bacino combinato

PACE DEL MELA (ME)

#MALADEPURAZIONESICILIA

PACE DEL MELA (ME)

27/08/2015 Parte 3

In merito a ciò, da una lettura delle carte, ho assodato che i parametri in uscita dall'impianto, devono rispettare la tabella 3 del Decreto Legislativo 152, autorizzazione, rilasciata dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, agli impianti che accolgono reflui industriali. Sorge, quindi, spontanea la domanda se attualmente siano già collettati all'impianto gli insediamenti industriali, tenuto conto che l'impianto insiste in una zona dove si sviluppa il polo industriale, Consorzio ASI, Area Sviluppo Industriale. Un ulteriore elemento a sostegno della possibilità concreta che nell'impianto confluiscano reflui industriali, è data dall'aver notato la presenza del codice C.E.R., 19 08 12, utilizzato per il conferimento in discarica dei fanghi disidratati, corrispondente nel Catalogo Europeo dei Rifiuti, alla voce "fanghi prodotti dal trattamento dei reflui industriali". Ci informano che allo stato attuale il depuratore riceve solo scarichi civili. Studiando un po' lo storico dei finanziamenti ottenuti o previsti per l'impianto di Giammoro veniamo a sapere che: "la Delibera CIPE n. 60/2012 ha ripristinato la copertura finanziaria dell'intervento già in corso di esecuzione di cui al Contratto di Appalto del 27 aprile 2011 sottoscritto tra il Consorzio per l 'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Messina e la società

Costruzioni Dondi S.p.A. avente ad oggetto i Lavori per il potenziamento, adeguamento al D. Lgs 15 2/99 dell'impianto di depurazione in Giammoro (ME) con riuso delle acque reflue e fanghi. Preso atto che la risorsa finanziaria di € 23.602.480,00 destinata all'intervento con codice 33675 della Provincia di Messina garantirà il finanziamento dei lavori in corso di realizzazione di cui al citato Contratto di Appalto tra il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Messina e la società Costruzioni Dondi S.p.A.";

L'intervento nasceva per il superamento dell'infrazione comunitaria art.4 direttiva 91/271 CEE. Era l'unico progetto Esecutivo e cantierabile, tutti gli altri progetti della provincia di Messina (nel 2013) erano solo progetti preliminari coperti sia dalla delibera CIPE sia dai FAS 2000/2006 (ora FSC).Concludiamo la visita ringraziando per il tempo dedicatoci e la grande cordialità mostrata.

Attendiamo inoltre le risposte da parte dei comuni (fra i quali anche quelli collegati all'impianto di Giammoro) alle richieste d'accesso agli atti relative ai campionamenti, ed alla tipologia di depurazione effettuata per avere un quadro completo di come avviene, ma soprattutto se avviene, la depurazione in provincia di Messina. Chiederemo inoltre ai comuni destinatari del

Sedimentazione finale

#MALADEPURAZIONESICILIA

27/07/2015:

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'ISPEZIONE

Impianto "nuovo" mai utilizzato, "completato" nel 2012 e finanziato per 17 mln €

PACE DEL MELA (ME)

Linea intasata

Scarico in spiaggia

MAPPE
Depuratori

Situazione MESSINA E PROVINCIA

#MALADEPURAZIONESICILIA

MAPPATURA DELLA PROVINCIA

La provincia di Messina è deputata al censimento degli scarichi dei comuni.

Dalla richiesta di accesso agli atti che trovate qui (—) scopriamo che gli scarichi della provincia sono 213 di cui:

- **77 (il 36%) non subiscono ALCUN trattamento,**

- **69 un trattamento di 1° o 2° livello**

- **67 un trattamento di 3° livello.**

#MALADEPURAZIONESICILIA

MAPPATURA DELLA PROVINCIA

Di questi:

- 9 Comuni del Messinese non dispongono di alcun presidio depurativo a servizio della pubblica fognatura,
- 19 Comuni sono serviti solo in parte da sistemi depurativi (ed tra questi Barcellona, Merì, Milazzo, Montalbano, Patti Rodì e Santa Lucia),
- 4 Comuni hanno uno scarico bruto in mare (Milazzo è uno di questi)
- 4 Comuni non dispongono di condotta sottomarina (Oliveri).
- 14 Comuni con infrastrutture danneggiate, inattive o a funzionalità ridotta come Milazzo che riesce ad effettuare l'ossidazione biologica solo per metà del carico in ingresso.
- Ci sono comuni che non risultano essere collegati con gli impianti di depurazione (che risultano obsoleti ormai in molti casi) e scaricano reflui NON DEPURATI direttamente nei torrenti!! Questo sotto gli occhi di tutti!! I dati che ho trovato sono dati catalogati dalla provincia di Messina...

Avendo verificato l'assenza degli ulteriori scarichi presenti sulla costa e lungo i torrenti nei documenti della provincia abbiamo deciso di "mappare" con foto e note la zona in figura 1

#MALADEPURAZIONESICILIA

MAPPATURA DELLA PROVINCIA

Cosa significa trattamento di 1° livello, 2° e 3° livello di depurazione ?

ART. 8 L.R. 27/86

Livelli di depurazione

I sistemi di depurazione dei reflui delle pubbliche fognature sono distinti nei seguenti livelli:

- di **primo livello**, nel caso si effettui solo un trattamento primario di grigliatura, e/ o di disabbiatura, e/ o di disoleatura;
- di **secondo livello**, nel caso si effettui, in aggiunta al trattamento di primo livello, la separazione dei solidi sospesi sedimentabili;
- di **terzo livello**, nel caso si effettui, in aggiunta ai trattamenti di primo ed eventualmente di secondo livello, anche la ossidazione biologica e/ o trattamento fisico - chimico;
- di **quarto livello**, nel caso si effettui scarico a mare mediante condotta sottomarina, in aggiunta ad uno dei trattamenti dei livelli precedenti. Sono fatte salve le forme equivalenti di trattamento per i sistemi di primo, secondo e terzo livello.

RIASSUMENDO

1° = grigliatura e/o disoleazione e/o dissabbiatura;
2° = sedimentazione primaria o vasca Imhoff o similare;
3° = trattamento ossidativo a fanghi attivi o percolatore o biodischi, etc..

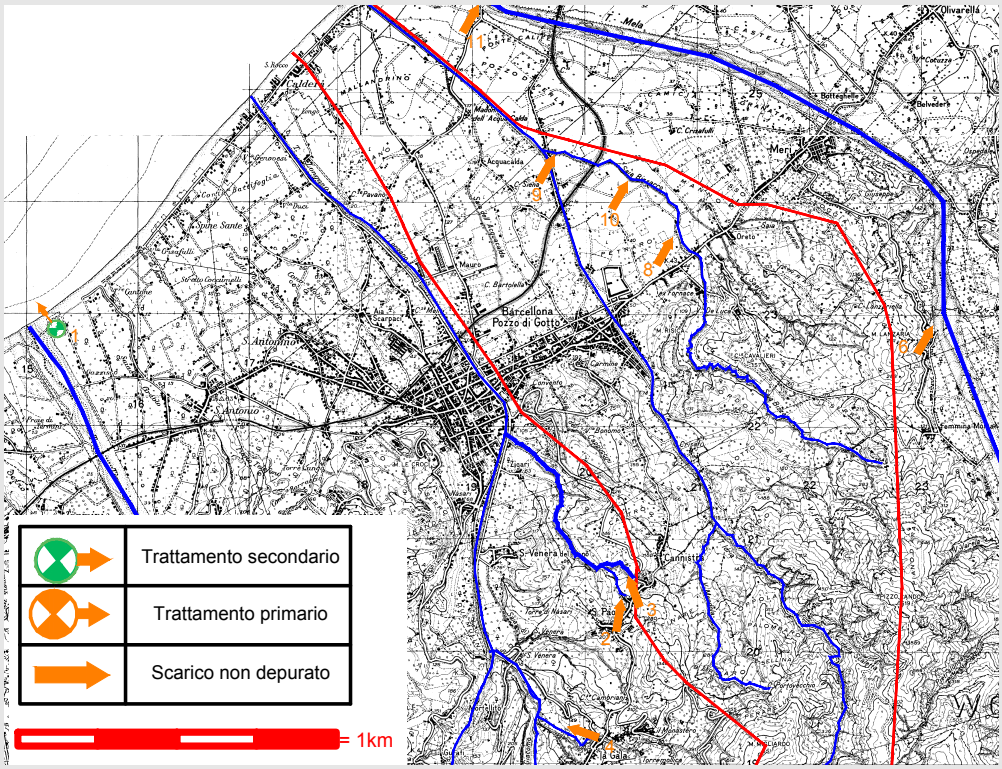
#MALADEPURAZIONESICILIA

GLI SCARICHI A MARE

#MALADEPURAZIONESICILIA

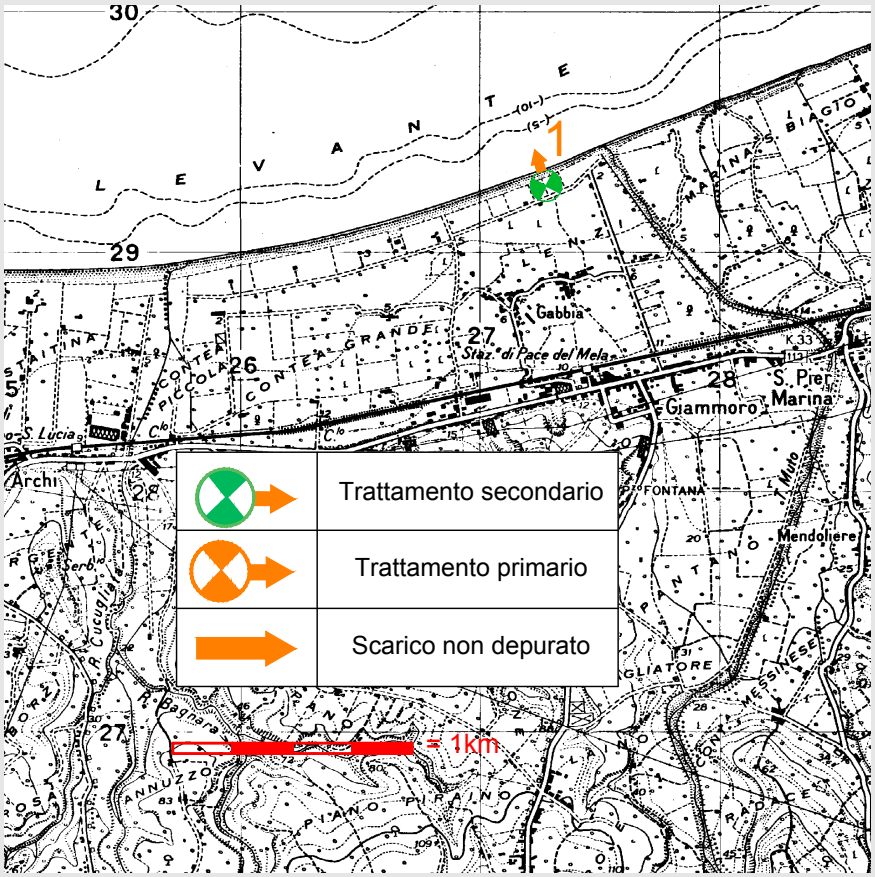
MAPPATURA DELLA PROVINCIA

Barcellona Pozzo di Gotto



La condotta di allontanamento a mare è in funzione, misura 300m ed è dotata di diffusore terminale della lunghezza di 100m.

Furnari

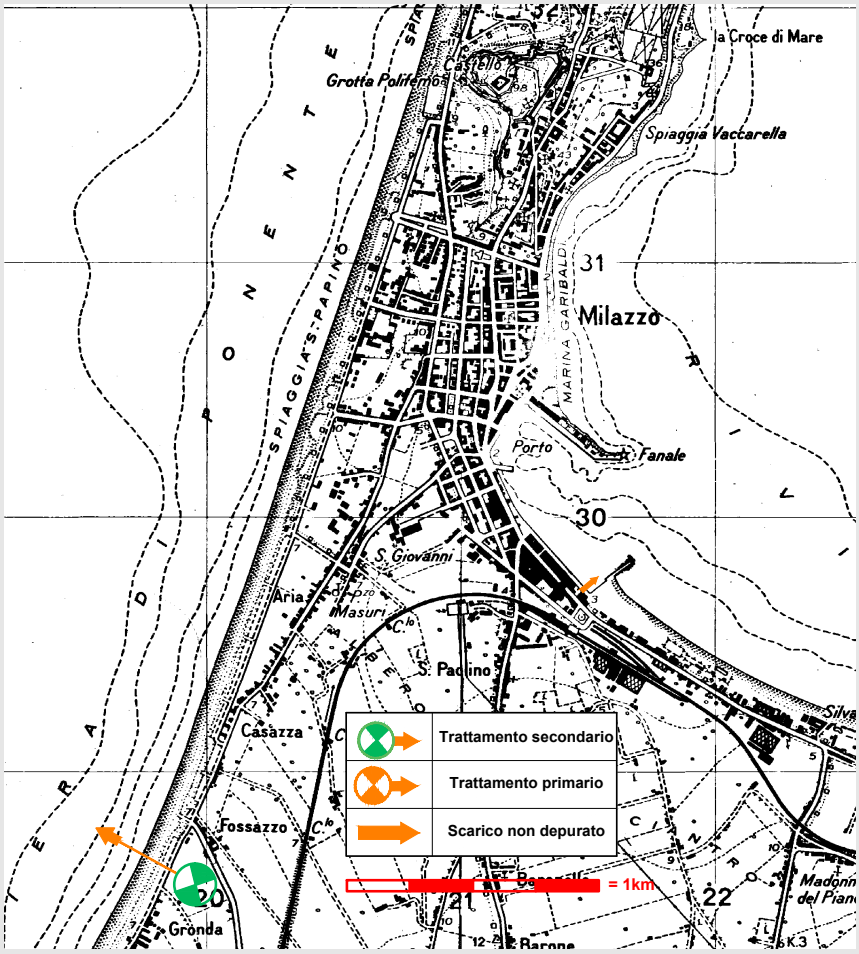


In atto, i liquami di tutti i sistemi fognari pervengono all'impianto di C.da Bazia e, successivamente, sono inviati al Mar Tirreno tramite una condotta di 1,6 km circa.

#MALADEPURAZIONESICILIA

MAPPATURA DELLA PROVINCIA

Milazzo



Il sito per il posizionamento di tale condotta è stato reso definitivo con il progetto di secondo stralcio del 10.09.1987, il quale prevede una condotta della lunghezza di circa 550 metri seguita da un diffusore di circa 100 metri, con una profondità di scarico compresa tra 70 e 80 metri lineari rispetto al livello medio marino.

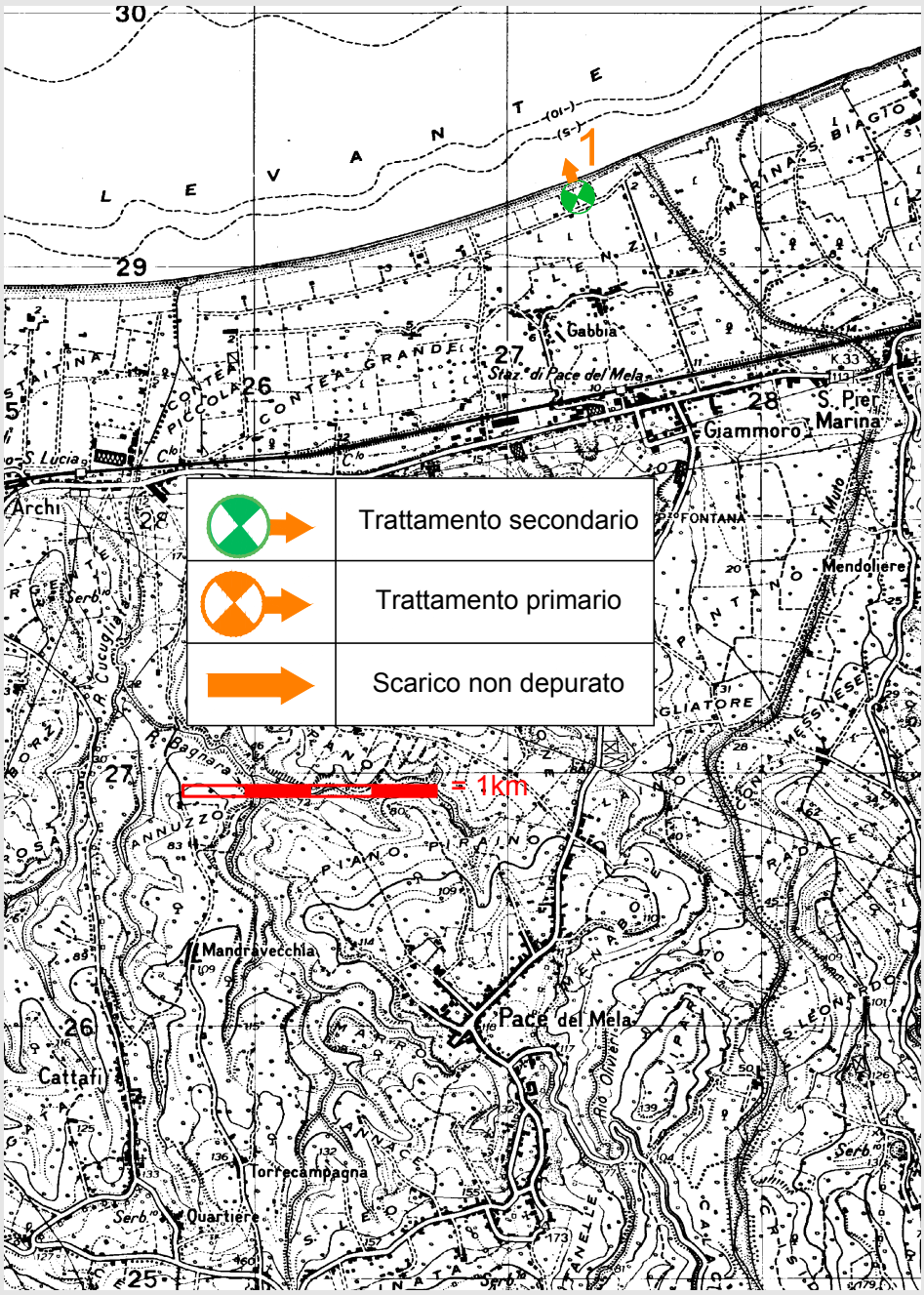
Oliveri (ME)

La condotta sottomarina risulta fuori uso e lo scarico avviene sottocosta.

#MALADEPURAZIONESICILIA

MAPPATURA DELLA PROVINCIA

Pace del mela



L'impianto di depurazione, ubicato nella frazione Giammoro, operativo nei trattamenti secondari, diversamente da quanto programmato, scarica in mare sottocosta, nelle more della realizzazione della condotta sottomarina.

#MALADEPURAZIONESICILIA

MAPPE

scarichi

su costa

20/08/2015: Inizio mappatura costa Milazzo-Oliveri insieme agli attivisti.

Vogliamo regalare alla cittadinanza una mappa interattiva, informativa degli scarichi su costa per poi passare alla perlustrazione di quelli nei torrenti....più andiamo avanti più scopriamo cose assurde ad esempio qui si tratta di rifiuti che andrebbero portati in discarica previa analisi di caratterizzazione di base. La mia paura è chi si tratti di rifiuti speciali, ancora non abbiamo prove ma le avremo a breve.
È arrivato il momento di attivarsi!
Il mare ci vuole bene, ricambiamo l'affetto ricevuto"

MILAZZO-BARCELLONA TERME VIGLIATORE - FALCONE- FURNARI

Primo step, primo gruppo
5 squadre, 12 attivisti

MILAZZO LEVANTE
Meet Up "Milazzo In Movimento"

MILAZZO PONENTE
(Fino a foce torrente Mela)
Maria Grazia Caffarelli
Corrado Marchese

BARCELLONA
(da foce Torrente Mela a Foce Torrente Patrì)
Alessio Villarosa
Marcel Mirabile
Alessandro Perlongo
Marco Miraglia

TERME VIGLIARORE
(da torrente Patrì a Torrente Mazzarrà)
Carmelo Giunta
Sebastiano Marchese
Igor La Spada

TERME VIGLIATORE/FURNARI
(da torrente Mazzarrà a Saiatine)
Vito Paolo Calderone

#MALADEPURAZIONESICILIA

QUESTIONE DI SOLDI

#MALADEPURAZIONESICILIA

MAPPATURA DELLA PROVINCIA

I FINANZIAMENTI DEL CIPE E IL COMMISSARIAMENTO

La delibera CIPE 30 aprile 2012 n. 60 relativa a "Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegna risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche.", pubblicata nella GURI n. 160 del 11/7/2012. In esito agli accordi intercorsi con le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, sono individuati 223 interventi prioritari e urgenti a carattere regionale, per un costo complessivo pari a 1.819.040.782,46 euro, che attengono ai settori del collettamento e depurazione delle acque e della bonifica dei siti contaminati.

1,8 MLD

Tali interventi sono finalizzati al superamento delle procedure di contenzioso e pre-contenzioso comunitario richiamate in premessa, ovvero, in alcuni casi, anche all'ottimale offerta del servizio idrico.

96 INTERVENTI PREVISTI

Per la Sicilia erano previsti 96 interventi per un costo complessivo di 1.161.020.472,14 di cui 65.098.799,53 già disponibili, la restante parte stanziata tramite i fondi FSC 2007/2013, la riprogrammazione dei fondi FSC 2000/2006 e le risorse liberate dai POR 2000/2006.

0 INTERVENTI AVVIATI

Provincia di Messina

Con Delibera CIPE 60/201212 sono stati finanziati 183 interventi relativi al settore del collettamento e della depurazione delle acque nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia per un totale stanziato di 1,6 miliardi di euro. Per la Sicilia sono previsti interventi per € 1.161.020.472,14 di cui disponibili € 65.098.799,53 (di fonte pubblica).

INOLTRE:

Sono disponibili, anche, finanziamenti comunitari nell'ambito del Programma operativo FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), adottato con Decisione della Commissione europea C(2007)4249 del 7 settembre 2007, nell'ambito dell'Asse 2 "Uso efficiente delle risorse naturali" - Obiettivo specifico 2.2 finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva CE 2000/60.

I FINANZIAMENTI CERTI IN PROVINCIA DI MESSINA SONO:

- Adeguamento Impianto di:

Capo D'orlando	*(1.350.000 Euro)*
Furnari/Terme	*(1.420.000 Euro)*
Gioiosa Marea/Piraino	*(2.900.000 Euro)*
Gioiosa Marea/S.Giorgio	*(900.000 euro)*
Patti	*(2.000.000 euro)*
S.Agata di Militello/acque dolci	*(2.500.000)*

- Costruzione nuovo Impianto a Tono e collettori *(40.000.000 euro)*

- Secondo lotto di depurazione e condotta sottomarina Contrada Fossazzo, Milazzo *(8.000.000 euro)*

- Collettore di adduzione all'impianto ASI di Giammoro *(3.000.000 euro)*

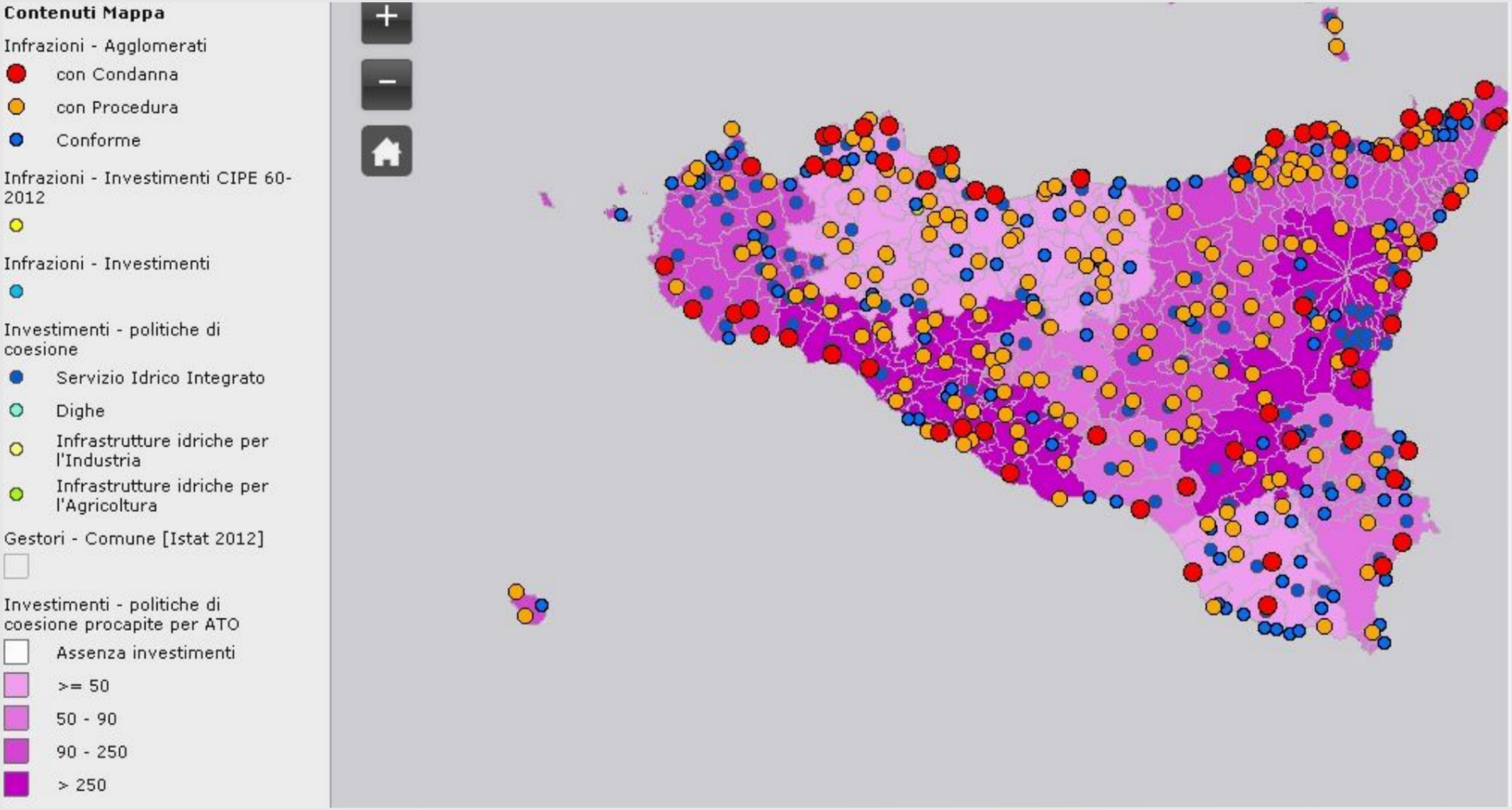
- Progetto di potenziamento, adeguamento al D.Lgs 152/99 con riuso acque reflue e fanghi "R/66-C" dell'impianto ASI di Giammoro *(circa 23.600.000 euro)*

MAPPATURA DELLA PROVINCIA

#MALADEPURAZIONESICILIA

INVESTIMENTI PREVISTI IN PROVINCIA

Figura 2 - Investimenti previsti dal Governo Italiano nel settore delle risorse idriche



#MALADEPURAZIONESICILIA

ATTI PRESENTATI

Carta canta

#MALADEPURAZIONESICILIA

MAPPATURA DELLA PROVINCIA

A TUTTI I SINDACI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Abbiamo chiesto indistintamente a tutti i Sindaci della provincia di messina di avere:

- Dettaglio degli scarichi attuali delle reti fognarie cittadine e relativi ai sistemi di depurazione delle acque reflue;

Dobbiamo capire come sono organizzate le reti fognarie e di depurazione della provincia. Capire se la gestione è interna o appaltata, capire se l'impianto collegato agli scarichi è di vecchia o nuova generazione, capire se funzionante e quale qualità di acqua in uscita produce.

- Costi di gestione medi relativi alla depurazione delle acque reflue degli ultimi 3 anni, 2012, 2013 e 2014 suddivisi per capitolo di spesa (es. luce, acqua, trasporto scarti in discaica, personale, ecc…) ;

Anche per riuscire a chiudere il cerchio con i dati che ricerchiamo abbiamo bisogno di conoscere la quantità di carichi e scarichi, i consumi energetici degli impianti in modo tale da raffrontarli tra loro e i risultati delle analisi delle acque in entrata e in uscita.

- Proventi derivanti dalle bollette d'acqua degli ultimi 5 anni (2010, 2011, 2012, 2013,2014) e relativa percentuale di evasione;

Grazie a questi dati invece cercheremo di capire se il comune ha rispettato la legge e fa pagare la depurazioni ai propri cittadini anche se non dovrebbe e quindi in questo caso chi ha pagato potrà chiedere il rimborso. alla luce della sentenza 335/2008 e del nuovo impianto normativo operativo dal 30/09/2009 ovvero da quando e' entrato in vigore il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 30/9/2009 (in GU l'8/2/2010) che regola i rimborsi della quota di tariffa idrica non dovuta per gli utenti non allacciati al servizio di depurazione, come disposto dalla legge 13/2009 (di conversione del DL 208/08) il cui articolo 8 sexies e' stato emanato in conseguenza alla sentenza della Corte Costituzionale 335/2008. Fino ad ottobre 2008 gli utenti del servizio idrico pagavano una quota per la depurazione dell'acqua anche se il servizio non era attivo.:

#MALADEPURAZIONESICILIA

MAPPATURA DELLA PROVINCIA

Mancata collaborazione dei sindaci

Dopo un mese dalla richiesta nessun comune tranne quello di Furnari (ME) ha risposto, questo denota inefficienza o ancor peggio indifferenza ad un problema che ormai da anni affligge molti territori del SUD ITALIA .

Si parla di sviluppo del Sud ma lo sviluppo parte da qui dal turismo e dall'agricoltura.

COMUNE	Abitanti	Data Invio	Dettaglio depurazione	Costi gestione	Ricavi bollette
Messina	241.997	04.08.2015			
Barcellona Pozz	41.585	04.08.2015			
Milazzo	31.882	04.08.2015			
Patti	13.420	04.08.2015			
Capo d'Orlando	13.307	04.08.2015			
Sant'Agata di M	12.786	04.08.2015			
Lipari	12.500	04.08.2015			
Taormina	11.050	04.08.2015			
Giardini-Naxos	9.502	04.08.2015			
Santa Teresa di	9.438	04.08.2015			
Villafranca Tirre	8.648	04.08.2015			
Torregrotta	7.446	04.08.2015			
Terme Vigliator	7.408	04.08.2015			
San Filippo del	7.245	04.08.2015			
Gioiosa Marea	7.198	04.08.2015			
Rometta	6.603	04.08.2015			
Tortorici	6.557	04.08.2015			
Pace del Mela	6.355	04.08.2015			
Brolo	5.863	04.08.2015			
Acquedolci	5.802	04.08.2015			
Spadafora	5.140	04.08.2015			
Mistretta	4.877	04.08.2015			
Santo Stefano d	4.730	04.08.2015			
Santa Lucia del	4.670	04.08.2015			

La legge 36/1994, all'art.14 era esplicita

"La quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. I relativi proventi affluiscono in un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione.

* L'8 ottobre 2008, la Corte Costituzionale, con sentenza 335/2008 asseriva: questo pagamento per la depurazione e' un corrispettivo di prestazione contrattuale e non un tributo, quindi e' irragionevole che sia dovuto in assenza del servizio.

* Una nuova legge, il DL 208/2008 (convertito nella legge 13/2009) all'articolo 8 sexies stabilisce che:
- non si paga se non ci sono gli impianti, ma se c'e' un progetto si deve pagare:
"La componente e' dovuta al gestore dall'utenza, nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, a decorrere dall'avvio delle procedure di affidamento delle prestazioni di progettazione o di completamento delle opere necessarie alla attivazione del servizio di depurazione, purche' alle stesse si proceda nel rispetto dei tempi programmati."

- i rimborsi sono dovuti, anche in forma rateizzata, entro il termine di cinque anni a decorrere dal 1 ottobre 2009, ma dopo aver dedotto gli oneri derivanti dalle attivita' di progettazione, di realizzazione o di completamento delle opere avviate. L'importo del rimborso e' deciso dalle Autorita' d'Ambito (AATO) sostituite dal 2013 dalle Autorità idriche nominate localmente (in Toscana l'AIT, l'Autorità idrica Toscana).

#MALADEPURAZIONESICILIA

MAPPATURA DELLA PROVINCIA

INTERROGAZIONI AL GOVERNO

- **04/08/2015:** Depositata un'interrogazione sullo stato della depurazione in provincia di Messina. Con riferimento particolare a Barcellona P.G. "Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. → **http://goo.gl/2oovWB**

- **../09/2015:** Depositata un'interrogazione sullo stato dei finanziamenti erogati dal CIPE nel 2012 ma ancora non avviati.

→ **http://goo.g**

RICHIESTE AL GOVERNO REGIONALE

Con la presente intendo chiederVi chiarimenti sullo stato di attuazione dei finanziamenti previsti dalla delibera CIPE 60/2012 relativi ai progetti di adeguamento degli Impianti di Depurazione della provincia di Messina. In particolare del comune di Furnari, relativo all'ID in contrada Bazia, e del Comune di Milazzo, relativo all'ID in contrada Fossazzo (provincia di Messina).....etc etc

RICHIESTA ATTI ALL'A.R.P.A.

31/08/2015: Richiesta d'accesso agli atti all'ARPA Messina. Per sapere:

- Risultati delle attività tecniche, di laboratorio, di controllo periodico e/o occasionale negli impianti di depurazione, nei torrenti e lungo la costa di tutta la provincia di Messina, relative agli anni 2012-2013-2014-2015;

-I verbali di tutti i campionamenti effettuati sugli impianti, di tutta la provincia, relativi agli anni 2013-2014-2015;

-Copia delle sanzioni emesse, ai gestori degli impianti di depurazione e/o ai singoli comuni dal 2012 ad oggi;

ESPOSTI IN PROCURA

- 11**/08/2015:** Depositata un'esposto alla procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto in merito allo stato del depuratore di Milazzo (ME)

- **/09/2015:** Depositata un'esposto alla procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto in merito allo stato del depuratore di Pace del Mela in gestione all'A.S.I. (ME)

RICHIESTA ATTI AL MINISTERO AMBIENTE

Grazie ad un incontro al Ministero Ambiente otteniamo tutte le informazioni utili

ALTRO

--Una richiesta d'accesso a tutti i comuni della provincia per avere dati certi su ricavi bollette, spese per depurazione e tipologia di depurazione effettuata;

-Una richiesta d'accesso al solo depuratore di Milazzo per avere informazioni sullo stato di operatività del depuratore (mi sono limitato a Milazzo per adesso, ma allargheremo il tiro a tutti i depuratori della zona)

#MALADEPURAZIONESICILIA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 - Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122
- Decreto Legislativo 10 dicembre 2010 , n. 219 - Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque.
- Legge n. 36 del 25 febbraio 2010 "Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue";
- D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., "Norme in materia ambientale" (T.U.A."Testo Unico Ambiente")
- D.P.C.M. 4 marzo 1996 - Disposizioni in materia di risorse idriche
- L. 5 gennaio 1994, n. 36 - Disposizioni in materia di risorse idriche
- Delibera del 04/02/1977 - Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b) , d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
- Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento - Delibera 4 febbraio 1977
- Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento".
- L. 10/05/1976, n. 319 "La disciplina degli scarichi"

NORMATIVA EUROPEA

- Direttiva 2006/11/CE "del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006 concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità";

- Raccomandazione 2001/331/CE "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri il parlamento europeo e il consiglio dell'unione europea";

- Direttiva 2000/60/CE e ss.mm.ii. "del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque";

- Direttiva 91/271/CEE, "Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane" (modificata dalla Direttiva 98/15/CE della Commissione europea del 27 febbraio 1998).

NORMATIVA REGIONALE

NORMATIVA REGIONALE

- Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 - Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122
- Decreto Legislativo 10 dicembre 2010 , n. 219 - Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque.
- Legge n. 36 del 25 febbraio 2010 "Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue";
- D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., "Norme in materia ambientale" (T.U.A."Testo Unico Ambiente")
- D.P.C.M. 4 marzo 1996 - Disposizioni in materia di risorse idriche
- L. 5 gennaio 1994, n. 36 - Disposizioni in materia di risorse idriche
- Delibera del 04/02/1977 - Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b) , d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
- Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento - Delibera 4 febbraio 1977
- Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento".
- L. 10/05/1976, n. 319 "La disciplina degli scarichi"

#MALADEPURAZIONESICILIA

BARCELLONA POZZO DI GOTTO

RINGRAZIAMENTI PARTICOLARI